

LA CORSA DI MIGUEL

**Racconti, incontri, confronti
con la Corsa di Miguel**



**SPORT
DI TUTTI, CON TUTTI,
PER TUTTI**

Lo sport deve essere **di tutti. Con tutti. E per tutti.** Somiglia a una frase scontata, non lo è. Lo sport è stato per decenni della sua storia esclusione, muri, cosa per pochi, e solo dopo tante battaglie e molti coraggiosi esempi è riuscito ad allargare i suoi confini. **Ma la missione non è del tutto compiuta** . Ci sono ancora tante persone che rimangono ai margini: basti pensare a un mondo dove solo apparentemente tutti hanno la stesse possibilità. **Chi nasce in un posto dove c'è una pista o la disponibilità di un allenatore o le risorse per viaggiare ha un privilegio**

imbattibile rispetto a chi, invece, tutte queste cose non ce l'ha . Oppure pensiamo al paralimpismo , che nelle sue mille declinazioni è l'argomento del progetto Miguel nelle scuole in questa stagione che comincia: torniamo ai diversi successi azzurri, alla storia di Bebe Vio , di Alex Zanardi, di Simone Barlaam , ma anche alle tante persone che sono ancora a casa e che non hanno la possibilità di uscire e di andare a praticare lo sport. Una recente indagine dell'Istat ha stabilito che , fra le persone con disabilità , in Italia **soltanto il 5 per cento svolge almeno una minima attività motoria** . Un dato che deve e può essere incrementato .

MARTIN D'altronde la Corsa di Miguel è sempre stata legata a questo mondo. Una delle sue immagini più belle, forse la più bella, la dobbiamo a un atleta argentino. **Si chiama Martin Sharples e un po' come tanti altri podisti, a un certo punto della sua vita ha scoperto la storia di Miguel e se n'è innamorato** . Martin ha avuto un grave incidente motociclistico che ha cambiato la sua vita, ha perso una gamba e da rugbista è diventato maratoneta per poi ritornare a giocare con l'ovale. Il suo legame con la Corsa di Miguel di Roma può essere raccontato anche a partire da una domenica del 2004 quando la gara, ancora piccolina, si concludeva nello stadio Paolo Rosi all'Acqua Acetosa. All'ansia per il suo arrivo che ritardava, all'incertezza per la sua prestazione, si sostituì una grande emozione quando il ragazzo argentino che stravedeva per la storia di Miguel, comparve all'ingresso dello stadio per percorrere gli ultimi 300 metri del tracciato, quelli dentro la pista. **Il problema è che Martin concluse il suo sforzo correndo su una gamba sola. La protesi che aiutava le sue falcate si era rotta!** Oggi Sharples continua a correre per Miguel e a difendere i diritti

degli atleti con disabilità in qualsiasi circostanza. Ci sarà una sua testimonianza nei seminari sulla sua esperienza di atleta paralimpico .

LE JOELETTE Quell'esempio ha fatto strada, oggi la Corsa di Miguel ha un'intera onda paralimpica nel suo lungo e festoso corteo. Non uno ma tanti Martin. Chi in carrozzina, chi sulla joelette , chi sui tricicli adattati. È una specie di filastrocca gioiosa di cui faceva parte anche **Anna Claudia Cartoni**. Allenatrice di ginnastica, volontaria per la diffusione dello sport, mamma di Irene, autrice e grande amica della Corsa di Miguel. Proprio a lei e al suo ricordo è intitolata la **Miguel delle joelette** . E proprio la joelette sarà il "testimonial" del progetto scuole della Corsa di Miguel.

L'appuntamento è al Centro di Preparazione Paralimpica delle Tre Fontane a Roma, in via delle Tre Fontane 25-27-29, il 14 ottobre alle ore 10.30 . In quell'occasione sarà presentata tutta l'attività scolastica della Corsa di Miguel.

Però che cos'è la joelette ? Una carrozzina ultraccessoriata inventata in Francia per poter trasportare persone non autosufficienti su tracciati impervi in montagna. Ma la joelette , che ha debuttato in Italia proprio nella Corsa di Miguel, è soprattutto un gruppo di amici e di familiari che trasporta ragazzi e ragazze nella pancia del gruppo facendo vivere loro l'atmosfera speciale di una gara podistica. **I cortei festosi sono formati da "alfieri" che si alternano nel trasportare i loro compagni di squadra che non sono in grado di camminare o di correre. Il simbolo dell'inclusione.**

LA PISTA DEL CUORE Insomma, un altro pezzo del capitolo paralimpico della Corsa di Miguel. Riempito

sin dall'inizio dalla grande esperienza compiuta dalla scuola "Laparelli" grazie al professor Gianni Alessio. **In questo istituto è stata inaugurata ormai 19 anni fa una mini pista di atletica con altre pedane adiacenti per i concorsi che gira intorno alla scuola.** È stato il modo di coinvolgere tanti atleti con disabilità, molto spesso giovanissimi, che hanno praticato non solo l'attività dell'atletica ma anche la ginnastica appassionandosi pure a una meravigliosa scuola di circo. In questo grande vivaio è nata Laura Coccia, ragazza tetraplegica che ha lottato colpo su colpo per poter rivendicare il suo diritto alla pratica sportiva negato in più circostanze. E dopo di lei ecco arrivare Oxana Corso e le sue fantastiche medaglie delle Paralimpiadi di Londra.

CHE NAZIONALE Proprio l'esempio di Laura, Oxana e tante altre ha fatto parte del percorso che ha portato alla costruzione del centro paralimpico dove si svolgerà la presentazione della Corsa di Miguel. La "cittadella" fra l'altro sarà ancora una volta una delle sedi del Mille di Miguel per le scuole nei mesi di febbraio e marzo. Il centro è stato inaugurato nel 2018 dal presidente della Repubblica con una suggestiva cerimonia. **In quell'occasione il capo dello Stato Sergio Mattarella sparì per qualche attimo con la sua scorta per seguire gli allenamenti di quella Nazionale degli amputati** nata dalla passione di un ragazzo, Francesco Messeri, e che oggi è diventata un simbolo del paralimpismo come dimostra il recente libro di un altro dei suoi calciatori, Arturo Mariani.

L'INVENTORE Ma com'è nato tutto questo? **Nei seminari sarà ripercorsa la storia delle Paralimpiadi a partire dalla loro invenzione, nata dal coraggio e dalla passione di un medico**

tedesco, Ludwig Guttman , costretto a fuggire dal suo paese e dalla follia delle leggi razziali e a recarsi in Inghilterra. Proprio qui, nel centro di Stoke Mandeville , le Paralimpiadi hanno cominciato la loro storia, una storia che è diventata sempre più grande anche grazie all'edizione di Roma 1960. Fu la prima volta nella quale Olimpiadi e Paralimpiadi vennero organizzate nella stessa città a distanza di pochi giorni. Una circostanza che oggi è consolidata: anche a Parigi, nel 2024, la capitale francese ospiterà prima le Olimpiadi e poi le Paralimpiadi . Una delle domande che ci faremo e faremo nei seminari: **si arriverà un giorno a organizzare negli stessi giorni Olimpiadi e Paralimpiadi o le prime schiaccerebbero le seconde inevitabilmente come interesse del pubblico?**

VERSO PARIGI Nel frattempo ci apprestiamo a vivere la storia delle nostre tre fantastiche velociste paralimpiche . **L'Italia infatti cercherà a Parigi il bis di Tokyo, dove Ambra Sabatini , Martina Caironi e Monica Contraffatto occuparono tutti e tre i gradini del podio**, un ordine d'arrivo riproposto nei recenti Mondiali sempre a Parigi. Raccoglieremo le loro testimonianze e le proporremo ai ragazzi. Attraverseremo questi percorsi che dalla sconfitta diventano delle grandi occasioni di felicità e di riscatto. Ma qual è il confine della parola paralimpico ? È sempre molto difficile fissarlo. La verità è che negli ultimi anni/decenni la domanda di sport si è allargata a tante fasce di popolazione che prima erano totalmente escluse da questo mondo. Per il Club Atletico Centrale non sarà una scoperta perché da anni la società che organizza la Corsa di Miguel è impegnata in una scuola paralimpica che ha raccolto tanta voglia di atletica e di sport.

NEW YORK Quella di **Matteo e Mario** , che nel 2019 insieme con **Silvia e Leonardo** hanno portato a compimento addirittura la Maratona di New York. Entreremo nella storia di **Roberto Laudati** . Che con la sua bicicletta ha percorso 700 chilometri da Torino a Roma per dimostrare una cosa: lo sport serve . aiuta, è utile anche quando sei vittima di una malattia che ti mette in pericolo. Roberto, ammalato di linfoma non Hodgkin , non ha mai smesso di pensare e di andare in bicicletta. Appena qualche anno fa una storia del genere sarebbe stata impensabile, oggi fa parte della vita dello sport. Uno sport di tutti. E per tutti. E con tutti.

GIORNALISMO PER GIANNI BONDINI Nel programma di attività della Corsa di Miguel di questa stagione scolastica c'è anche un'iniziativa cui teniamo moltissimo: il premio giornalistico **“per comunicare non basta un clic” dedicato alla memoria di Gianni Bondini** , scomparso di recente dopo una formidabile carriera e un impegno appassionato nella Corsa di Miguel a partire dalla prima edizione. Per quest'avventura la Corsa di Miguel si avvarrà di un partner di grande valore: l'Unione Stampa Sportiva Italiana. Il premio dedicato agli studenti delle scuole superiori è articolato in due fasi: tre incontri da remoto sui primi “fondamentali” del giornalismo, e di quello sportivo in particolare. **Un concorso per reportage - articoli, fotografie, approfondimenti multimediali - che sarà concentrato sul racconto della giornata della Corsa di Miguel del prossimo 21 gennaio , in particolare sulla Strantirazzismo , corsa o passeggiata sui 3 chilometri dedicata alle scuole e alle famiglie.** Il regolamento del premio sarà illustrato il 14 ottobre al Centro Paralimpico delle Tre Fontane, insieme con le modalità di partecipazione agli

appuntamento sportivo: oltre alla **STRANTIRAZZISMO** ci saranno anche nel 2024 le gare del **MILLE, dello STAFFETTONE (per le scuole primarie) e dello SPRINT DI MIGUEL**. Le caratteristiche tecniche e la struttura delle classifiche per le scuole sarà comunicata all'inizio del mese di dicembre.

PCTO Come negli scorsi anni, la Corsa di Miguel propone anche alle scuole una serie di attività nell'ambito dei percorsi Pcto . **Si tratta di momenti di scoperta di alcune conoscenze e impegni operativi necessari per costruire un evento sportivo**. Per approfondire queste opportunità si può contattare il numero 3931765455 . L'adesione a queste attività dovrà comunque avvenire entro il 31 ottobre 2023. In ogni caso le attività dovranno essere svolte e con la compresenza di un docente della scuola coinvolta. Ecco l'elenco delle attività:

- 1) Partecipazione alla conferenza stampa della Corsa di Miguel con il ruolo di accoglienza, allestimento Sala, copertura fotografica e video dell'evento.
- 2) Attività organizzative (ricevimento e accoglienza iscrizioni, allestimento e distribuzione dei pacchi gara) prima della Corsa di Miguel.
- 3) Partecipazione alle attività organizzative della Corsa di Miguel nello svolgimento delle gare.
- 4) Partecipazione alle attività organizzative del Mille di Miguel
- 5) Partecipazione alla premiazione finale del Mille di Miguel con il ruolo di accoglienza, allestimento Sala, copertura fotografica e video dell'evento.

La Corsa di Miguel degli studenti è rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado . Ovviamente il linguaggio dei seminari cambia a seconda della composizione anagrafica della platea, dalla scuola

primaria alla scuola secondaria di primo e di secondo grado.